

"SIPARIETTI"

di VITO MAGGI (MAXIM)

I primi anni della nostra infanzia magica erano sostenuti da una grande volontà mirata alla sopravvivenza e da un inesauribile entusiasmo per riuscire ad emergere con la Magia anche in Italia.

Eravamo in pochi ma buoni, perché soprattutto non avevamo alcun interesse speculativo, ma facevamo di tutto per far quadrare il bilancio del C.M.I. (quasi sempre in passivo...).

N.d.D.: Il "passivo" è un aggettivo che ci tormenta sempre. Dovremmo imparare a farlo sparire!

Ciascuno di noi si pagava le spese di viaggio e di soggiorno quando si organizzavano piccoli Festival e la parola "ingaggio" non era contemplata. Si cominciava a scoprire il palcoscenico, applicare i fondali, regolare le luci, provare con le orchestre (allora non esisteva la musica registrata), fare lo spettacolo e, alla fine ritornare a scoprire (senza doppi sensi ...).

Uno di questi acrobati polivalenti era OIRAM (ovvero Mario Altobelli) che oltre a essere Artista signorile e garbato faceva anche il presentatore (per risparmiare sull'ingaggio di un professionista) e tra un numero e l'altro creava "Siparietti".

Ne ricordo alcuni: Le carte giganti, i fazzolettini che cambiano colore e posizione, le catene di nastri di seta, "o cuoppo" e la mitica "trombetta spiritica" (manovrata con la pancia!) che suonava molto intonata in contrapposizione di strombazzature di



MARIO ALTABELLI QUALCHE GIORNO FA ...

alcuni nostri soci cosiddetti "collaboratori" che spudoratamente chiedono quattrini per sostenere la loro presenza di "artisti" con la "a" molto minuscola.

OIRAM trascriverà ora diligentemente in un volumetto i sacri testi dei temi svolti "l'altro ieri", con la viva speranza (la speranza è l'ultima a morire) che possano servire a coloro che oggi hanno tutto (basta pagare), mentre Lui non aveva niente.